

LA SOLENNE CERIMONIA IN PALAZZO D'ACCURSIO IN ONORE DEL CARDINALE GIACOMO LERCARO

La cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria a S. Em. Giacomo Lercaro, arcivescovo di Bologna, è stata celebrata con una solenne seduta straordinaria del consiglio comunale, il 26 novembre 1966.

Nell'aula consiliare di palazzo d'Accursio, illuminato a festa e imbandierato con i colori nazionali e del comune, sedevano, innanzi ai banchi della giunta comunale al completo, e ai lati del cardinale Lercaro: alla destra, i sottosegretari onorevoli Angelo Salizzoni, Giovanni Elkan e Anselmo Martoni, il prefetto dott. Armando Gibilaro, il presidente della provincia, avv. Roberto Vighi, il comandante del presidio militare, gen. Melchiorre Jannelli; alla sinistra, il vescovo mons. Luigi Maria Bettazzi, il camerlengo del capitolo metropolitano, mons. Alfonso Melloni, don Giuseppe Dossetti, il primo presidente della corte d'appello, dott. Ubaldo Belli, il procuratore generale della repubblica, dott. Metello Picchinenna, il presidente del corpo accademico, prof. Paolo Dore, in rappresentanza del magnifico rettore dell'università. Al suo banco di consigliere comunale era il ministro on. Luigi Preti.

In due ordini di scanni, collocati nello spazio centrale dell'aula, fra i settori dei banchi dei consiglieri comunali, sedevano: nell'uno, mons. Mario Bartoli, arcidiacono del capitolo metropolitano e assistente ecclesiastico della consulta diocesana delle associazioni ed opere cattoliche, mons. Ivaldo Cassoli, cancelliere arcivescovile, mons. Luciano Gherardi, mons. Alfonso Bonetti, priore dei parroci urbani, padre Alfonso D'Amato, in rappresentanza degli ordini religiosi, il dott. Carlo Salizzoni, presidente della consulta diocesana delle associazioni ed opere cattoliche, mons. Giovanni Catti, direttore dell'ufficio catechistico diocesano, mons. Dante Benazzi, primicerio del capitolo di San Petronio e delegato arcivescovile per l'ODAPOA, mons. Giulio Salmi, delegato arcivescovile per l'ONARMO, mons. Fiorenzo Facchini, delegato arcivescovile per l'Azione Cattolica, don Ernesto Vecchi, segretario particolare del cardinale Lercaro, la signora Angiola Maria Stagni, presidente provinciale del CIF, il dott. Giuseppe Gervasio, presidente della giunta diocesana di Azione Cattolica, il prof. Giorgio La Pira, il dott. Raniero La Valle, direttore de «L'Avvenire d'Italia», il dott. Antonio Bettin, direttore della sede della RAI-TV, i presidenti dell'AMNU, Carlo Alpi, dell'AMGA, Federico Bartolini, dell'azienda farmaceutica comunale, dott. Silvio Sani, il rappresentante della commissione amministratrice dell'ATM, dott. Domenico Gamberini; nell'altro ordine erano i senatori Paolo Fortunati e Luigi Orlandi, gli onorevoli Silvano Armaroli, Giovanni Bersani, Giancarlo Ferri, Giordano Marchiani, il rappresentante della camera di commercio, comm. Ottorino Zecchi, il provveditore alle opere pubbliche,

ing. Giuseppe Grauso, il dott. Alfonso Angelini, in rappresentanza del provveditore agli studi, il gen. Luigi Calìo Marincola, comandante di zona della guardia di finanza, il gen. Mario D'Elia, comandante della brigata dei carabinieri, il questore, dott. Calogero Marrocco, il comandante del gruppo interno dei carabinieri col. Antonino Ippolito, il dott. Mario De Maio, in rappresentanza dell'intendente di finanza, l'ingegnere capo del genio civile, Pier Luigi Monacelli, il prof. Antonio Laghi, in rappresentanza del presidente della cassa di risparmio, il dott. Franco Troja, segretario particolare del prefetto, il dott. Emilio Rubbi e l'avv.ssa Piera Angeli, membri della giunta provinciale amministrativa.

Erano inoltre nella sala consiliare le rappresentanze del mondo economico, culturale, sociale, politico, burocratico della città, numerosi giornalisti e telecronisti e gran folla di cittadini.

Il corteo arcivescovile è giunto in palazzo d'Accursio poco dopo le ore 17, scortato nel tragitto dalla sede dell'arcivescovado da un drappello di vigili urbani motociclisti. Il cardinale Lercaro era nella prima vettura, con don Dossetti e il segretario particolare mons. Fraccaroli; la seconda vettura ospitava il vescovo mons. Bettazzi, mons. Cassoli e mons. Gherardi; la terza mons. Melloni, mons. Bonetti, mons. Bartoli e il dott. Salizzoni. Il cardinale è stato accolto nel cortile di palazzo d'Accursio dal segretario generale del comune, dott. Boccardi, e dal capo dell'ufficio relazioni pubbliche, dott. Cecchini, i quali, dopo che un picchetto d'onore di vigili urbani gli aveva reso gli onori sull'attenti, lo hanno introdotto, per lo scalone, nella sede civica. In cima allo scalone hanno ricevuto l'illustre ospite il sindaco Fanti, con la fascia tricolore, e il vice sindaco, on. Borghese, i quali gli hanno porto il benvenuto e lo hanno accompagnato, con il seguito, nello studio del sindaco, ove attendeva la giunta comunale. Dopo lo scambio dei saluti e una breve sosta, il cardinale e il sindaco, preceduti dai funzionari del comune e accompagnati dal seguito del presule e dalla giunta, si sono recati nella sala rossa della residenza municipale, ove erano i capi dei gruppi consiliari, che il sindaco ha presentato al cardinale, al vescovo e al seguito. Subito dopo, il vice sindaco, il vescovo, il seguito, la giunta e i capigruppo sono entrati nell'aula consiliare e hanno preso posto. Dopo pochi istanti hanno fatto il loro ingresso il cardinale e il sindaco, mentre tutti i presenti si levavano in piedi in segno di omaggio.

Il sindaco Fanti, dopo aver dato inizio alla solenne seduta consiliare, ha pronunciato un discorso indirizzato all'illustre ospite. Al termine, Guido Fanti ha consegnato al presule un'artistica pergamena riprodotte la motivazione della cittadinanza onoraria approvata unanimemente per acclamazione, il 26 ottobre, dal consiglio comunale. Sulla pergamena sono dipinte alcune figurazioni, che ricordano il Concilio Vaticano II, la Resistenza e le lotte risorgimentali; è altresì raffigurato uno scorcio di palazzo d'Accursio e della chiesa metropolitana di San Pietro. Con la

pergamena, il sindaco ha rimesso nelle mani del cardinale Lercaro l'Archiginnasio d'oro del comune.

Ha preso poi la parola, dalla sede appositamente predisposta a lato dei banchi della giunta, il cardinale Lercaro. Alla fine del suo discorso, il presule ha consegnato al sindaco, in segno di omaggio alla città, un dittico numismatico in oro e argento, coniato a ricordo del settantacinquesimo genetliaco, e un esemplare del Vangelo in edizione bodoniana in lingua italiana, con xilografie del XV secolo.

I discorsi del sindaco e del cardinale sono stati salutati da calorosi applausi da parte di tutti i presenti.

Dopo la conclusione della seduta, il cardinale e il sindaco hanno lasciato l'aula consiliare, recandosi nella sala rossa, ove li hanno raggiunti il vescovo mons. Bettazzi, mons. Melloni, don Dossetti e mons. Fraccaroli, il vice sindaco, la giunta, i capigruppo consiliari, il segretario generale del comune, il capo dell'ufficio relazioni pubbliche e il segretario particolare del sindaco. Al sindaco, al vice sindaco, agli assessori, ai capi dei gruppi consiliari e al segretario generale del comune il cardinale ha offerto una medaglia in argento, della quale ha lasciato altresì un esemplare per ciascun membro del consiglio comunale.

Il vice sindaco on. Borghese, con la giunta e i capigruppo consiliari, ha quindi accompagnato il vescovo mons. Bettazzi e il seguito del cardinale alle sale delle collezioni d'arte. Poco dopo, il sindaco e il vice sindaco hanno presentato al presule i propri familiari, con i quali Egli si è cordialmente intrattenuto.

Il cardinale Lercaro, con il sindaco e il vice sindaco, è salito poi alle sale delle collezioni, per partecipare al ricevimento offerto in suo onore dall'amministrazione comunale, presenti le autorità e le rappresentanze civili intervenute alla cerimonia. Il presule ha visitato le raccolte d'arte, la sala degli stemmi e le collezioni Rusconi.

Alle 19,45 il sindaco e il vice sindaco hanno accompagnato il cardinale alla sua vettura. Dopo il reciproco saluto, il presule, insieme con il suo seguito, con la scorta dei vigili urbani in motocicletta, ha lasciato palazzo d'Accursio per fare ritorno all'arcivescovado.